

CONCORSO LETTERARIO RACCONTI D'ESTATE 2014



PRIMO CLASSIFICATO

La morosa di Simona Puglisi

CAPITOLO 1 - LA DECISIONE DI ANTONIA

'Domani lo fermerò e gli dirò che mi piace essere seguita' pensò Antonia prima di addormentarsi.

CAPITOLO 2 - GIOVANNI

Da 38 anni la sveglia suonava sempre alle 7.34. Giovanni la spegneva, scendeva dalla parte destra del letto, infilava i piedi contemporaneamente nelle pantofole, si vestiva e si recava alla finestra ad aspettare che l'attacchino avesse finito il suo lavoro. A quel punto, usciva in strada e andava a controllare i necrologi appena affissi ai cartelloni di via Milano a Vimercate. Dopo aver verificato che non ci fosse scritto sopra il suo nome, rientrava in casa e aspettava il successivo impegno quotidiano.

CAPITOLO 3 - ANTONIA

Da 38 anni la madre di Antonia alzava le tapparelle della camera da letto di sua figlia alle ore 7. Antonia si svegliava, ma prima di aprire gli occhi aspettava che la madre se ne fosse andata. Si arrotolava la sua lunga treccia sulla testa e la bloccava con un fiore di stoffa, uno diverso per ogni giorno della settimana. Si vestiva, beveva una tazza di latte fresco e usciva da casa per andare a prendere il pane in piazza Roma. Comprava 5 michette, quelle con sopra una specie di piccolo "cappello" chiamato anche morosa. Sulla strada del ritorno, davanti al cancello di Villa Sottocasa, apriva il sacchetto del pane, staccava una delle morose e la mangiava, cercando di non farsi vedere da nessuno. Poi tornava a casa.

CAPITOLO 4 - L'INSEGUIMENTO

Da 38 anni Giovanni aspettava alla finestra il passaggio di Antonia, poco dopo il tram delle 8.22. Dal 1981, però, il tram era stato sostituito da un autobus e l'orario non era più così preciso. Giovanni contava fino a 30 e poi usciva da casa per seguire Antonia fino al panettiere. Restava ad almeno 40 passi di distanza, cercando in ogni modo di non farsi vedere. A volte si mischiava tra le persone che andavano all'ospedale a prenotare un esame o tra i pendolari che camminavano di fretta verso la stazione dei bus o tra i lavoratori della Bassetti che entravano negli stabilimenti dall'ingresso in stile liberty. Negli ultimi anni, però, era diventato più difficile nascondersi. Nel 1997

avevano chiuso la fabbrica e nel 2009 avevano spostato l'ospedale. Per fortuna era rimasta la stazione di piazzale Marconi e, poco più avanti, avevano aperto addirittura un museo. Il giorno migliore era il venerdì. Le bancarelle e le tante persone che si recavano al mercato settimanale offrivano a Giovanni tante occasioni per poter osservare Antonia senza essere notato. Giovanni era convinto che in tutti quegli anni di inseguimento, Antonia non l'avesse mai visto.

Antonia, invece, lo vedeva tutti i giorni, riflesso nelle vetrine dei negozi o nello specchio stradale all'angolo di via Cavour e, nelle giornate piovose, riusciva a spiarlo da sotto l'ombrello, senza che lui se ne accorgesse. Il momento preferito di Antonia era quando Giovanni la osservava mentre mangiava la morosa, nascosto dietro l'angolo dei terraggi. Il momento preferito di Giovanni era lo stesso.

In 38 anni ne erano cambiate di cose sulla strada che dall'abitazione di Antonia portava al panettiere. Case erano state demolite e palazzi erano stati costruiti. Negozi avevano chiuso e altri avevano aperto. Persone erano partite e altre erano arrivate. Antonia e Giovanni no. Loro continuavano a inseguirsi.

EPILOGO

Quel giorno Antonia era emozionata. Avrebbe finalmente parlato con Giovanni. Per l'occasione fissò la sua treccia con un fiore nuovo che le avevano regalato il giorno del suo cinquantaquattresimo compleanno. Uscì da casa e si diresse verso il centro del paese. Passò davanti all'abitazione di Giovanni e il suo cuore iniziò a battere più forte. Dopo 30 secondi si fermò e si voltò per aspettarlo, ma la porta non si aprì. Aspettò per altri 5 minuti, ma nessuno uscì. Il suo sguardo venne colpito da una scritta sull'altro lato della strada. Su uno dei necrologi affissi in via Milano, si leggeva: "Giovanni Frigerio - 56 anni - Ne danno il triste annuncio la madre Carla, il fratello Luigi e l'amata Antonia, anche se lei ancora non lo sa".

Antonia, quel giorno, per la prima volta in 38 anni, non andò a comprare il pane.